



Carlo Poma

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ASST Mantova

# PIANO TRIENNALE di PREVENZIONE della CORRUZIONE (2017 – 2019)

**Paola Braglia**  
Responsabile Prevenzione della Corruzione  
Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Mantova  
Aggiornato al 30.01.2017

## INDICE

---

PREMESSA .....	2
ACRONIMI E DEFINIZIONI.....	3
1. NORMATIVA E ATTI DI RIFERIMENTO .....	4
2. PROCESSO DI ADOZIONE.....	5
3. CONTESTO ESTERNO .....	6
4. CONTESTO INTERNO .....	7
5. SOGGETTI .....	10
6. NOZIONE DI CORRUZIONE .....	14
7. AREE DI RISCHIO.....	14
8. I COLLEGAMENTI CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE.....	15
9. TRASPARENZA.....	16
10. ROTAZIONE .....	18
11. FORMAZIONE .....	18
12. INFORMAZIONE.....	19
13. CODICE DI COMPORTAMENTO .....	19
14. WHISTLEBLOWER.....	20
15. ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI .....	20
16. MONITORAGGIO .....	20
17. CRONOPROGRAMMA .....	21

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017/2019 (di seguito PTPC 2017/2019) è stato redatto in attuazione della Legge n. 190 del 6 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, (di seguito L.190/2012), tenendo conto, oltre che della legislazione già vigente, della normativa di recente promulgazione, in particolare: del decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97 recante: “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” (di seguito (D.lgs 97/2016); del decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50, ad oggetto: “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” (di seguito Codice dei contratti pubblici); della delibera n.831 del 3 agosto 2016, adottata dall’Autorità Nazionale Anti Corruzione, in base all’art.1, comma 2, legge n. 190/2012, con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (di seguito PNA 2016).

Il presente documento realizza un aggiornamento del PTPC 2016/2018 dell’Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Mantova (di seguito ASST di Mantova), adottato con deliberazione DG n.52 del 26 gennaio 2016. Il Piano, com’è noto, è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, basandosi sull’assetto organizzativo aziendale, come risultante al momento dell’approvazione, che deve avvenire entro il 31 gennaio di ciascun anno.

La revisione del PTPC, così come previsto dal dispositivo del PNA 2016, in un’ottica di semplificazione amministrativa, unifica in un unico documento il PTPC e il Piano Triennale della Trasparenza e dell’Integrità, prima realizzato attraverso un apposito e separato atto. In sede di redazione è stata altresì presa in esame, sia la Parte Generale del PNA 2016, che contiene prescrizioni di indirizzo rivolte all’intero comparto della pubblica amministrazione, che la Parte Speciale, relativa alla Sanità. Il PTPC 2017/2019 dell’ASST di Mantova non può altresì ancora prescindere dall’evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo, in applicazione, in particolare, della LR 30 dicembre 2009, n.33 “Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità”, così come modificata dalle LL.RR. 11 agosto 2015 n.23, 22 dicembre 2015, n.41, 29 giugno 2016, n.15 e 8 agosto 2016, n.22, che si trova nella fase di pianificazione dell’attuazione.

È infatti in atto una profonda revisione del modello socio-sanitario, che prevede una riprogettazione del sistema organizzativo, sia a livello regionale che locale. In particolare, a livello locale la riforma, che dispone una profonda innovazione dell’articolazione interna della struttura organizzativa aziendale e nuovi criteri di aggregazione/integrazione, ha trovato definizione nel Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS), adottato con deliberazione DG n.1177 del 26 ottobre 2016, non ancora approvato dalla Regione Lombardia.

Ciò comporta che anche il PTPC 2017/2019 non potrà non essere influenzato dai cambiamenti organizzativi interni, che troveranno concreta applicazione nel corso dell’anno 2017 e seguenti, a seguito dell’attuazione del POAS.

## ACRONIMI E DEFINIZIONI

---

ACRONIMI	DEFINIZIONI
<b>ANAC</b>	Autorità Nazionale Anti Corruzione
<b>D.F.P.</b>	Dipartimento per la Funzione Pubblica
<b>OIV</b>	Organismo Indipendente di valutazione della performance
<b>NVP</b>	Nucleo di Valutazione delle Prestazioni
<b>SSN</b>	Servizio Sanitario Nazionale
<b>ATS</b>	Agenzia Territoriale della Salute
<b>ASST</b>	Azienda Socio Sanitaria Territoriale
<b>P.N.A.</b>	Piano Nazionale Anticorruzione
<b>PTPC</b>	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
<b>PTF</b>	Piano Triennale di Formazione
<b>Codice</b>	Codice di comportamento
<b>PP</b>	Piano della Performance
<b>R.P.C.T</b>	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
<b>RC</b>	Responsabile di contenuto
<b>RP</b>	Referente di pubblicazione
<b>SC</b>	Struttura complessa
<b>SS</b>	Struttura semplice
<b>U.O.</b>	Unità Operativa
<b>U.P.D.</b>	Ufficio Provvedimenti Disciplinari

## 1. NORMATIVA E ATTI DI RIFERIMENTO

---

- Codice Penale Italiano articoli dal 318 a 322;
- Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- Legge 3 agosto 2009, n.116 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale.";
- Legge 28 giugno 2012, n.110 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione", firmata a Strasburgo il 27 gennaio 1999;
- Legge 4 marzo 2009, n.15 "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei Conti";
- Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n.150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- Legge 6 novembre 2012, n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Circolare n.1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- D.P.C.M. 16/1/2013 contenente le linee di indirizzo del Comitato Interministeriale per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n.190;
- Linee di indirizzo del 13 marzo 2013 del Comitato Interministeriale (D.P.C.M. 16 gennaio 2013), per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n.190;
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n.39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n.190";
- DPR 13 aprile 2013, n.62: "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165, come sostituito dall'articolo 44, della legge 6 novembre 2012 n.190";
- Decreto-Legge 21 giugno 2013, n.69: "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";
- Decreto-Legge 24 giugno 2014, n.90: "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari";
- Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n.97: "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n.50: "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- Delibera CIVIT N.50/2013 Linee Guida per l'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità in materia di Codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- Delibera CIVIT N.72/2013 Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione;
- Delibera CIVIT N.75/2013 Linee Guida in materia di Codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- Delibera ANAC n.146/2014 in materia di esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal Piano Nazionale Anticorruzione e dal Piano Triennale di Prevenzione Della Corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n.190);
- Delibera ANAC n.12/2015 Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Delibera ANAC n.831/2016 Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502 s.m.i. "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n.421";
- L.R. 28 settembre 2009, n.33: "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità";
- L.R. 11 agosto 2015, n.23 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n.33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)";
- Deliberazione DG n.88 del 28 gennaio 2014 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Azienda Ospedaliera Carlo Poma di Mantova – anni 2013-2014-2015";
- Deliberazione DG n.922 del 06 novembre 2014 "Fasc. 9/2012 (06-01-01) DGR n. IX/4914 - Approvazione POA: proposta modifica anno 2014";
- Deliberazione DG n.89 del 28 gennaio 2015 "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'Azienda Ospedaliera Carlo Poma di Mantova – Anni 2015-2017";
- Deliberazione DG n.1072 del 27 ottobre 2015 "Fasc. 9/2012 (06-01-01) DGR n.IX/4914 – DGR X/3069 del 23 gennaio 2015 "Approvazione POA: proposta modifica anno 2015";
- Deliberazione DG n.6 del 04 gennaio 2016 "Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e del responsabile per la trasparenza ai sensi, rispettivamente, della Legge 6 novembre 2012, n.190 e del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33";
- Deliberazione DG n.52 del 26 gennaio 2016 "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Mantova – Anni 2016-2018";
- Deliberazione DG n.171 del 23 febbraio 2016 "Fasc. 1/2016 (1.01.02) – Assetto organizzativo provvisorio ASST di Mantova – Primi provvedimenti".

## 2. PROCESSO DI ADOZIONE

---

Il processo di adozione dell'aggiornamento del PTPC, realizzato a cura del RPCT, si è basato su fonti sia di natura legislativa e provvedimentale, con particolare riguardo alla normativa di recente promulgazione, ossia: il D.lgs. 97/2016, il Codice dei contratti pubblici, il PNA 2016, oltre alle Linee Guida emanate o emanande da parte dell'ANAC, in tema di: accesso civico, trasparenza e Codice Comportamentale, nonché la L.R. n.23 dell'11 agosto 2015, adottata dalla Regione Lombardia; sia su informazioni di natura consultiva, attraverso l'apporto degli stakeholder e l'ausilio interno della Struttura Comunicazione.

Ai fini del processo di adozione, l'ASST di Mantova ha reso possibile la partecipazione degli *stakeholder* esterni attivando sia comunicazioni mirate alle Associazioni di volontariato, alle Organizzazioni Sindacali, agli Ordini e Collegi professionali di settore, che agiscono sul territorio; sia offrendo a tutti i cittadini la possibilità di consultare la bozza del PTPC e acquisire, da parte di tutti i soggetti interessati, ogni osservazione ed elemento utile per la elaborazione del documento definitivo, tramite l'invio di un apposito modulo, per un periodo compreso tra il 16.01.2015 e il 27.01.2016.

L'Aggiornamento del Piano 2017-2019, così come il precedente, mantiene una natura interlocutoria in attesa di una compiuta definizione dell'organizzazione dell'ASST di Mantova, a seguito della Riforma Regionale.

### 3. CONTESTO ESTERNO

---

Sul fronte della criminalità una ricerca del Sole 24 Ore, pubblicata il 03 ottobre 2016, sull'attività delittuosa in Italia basata sui dati forniti dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Pubblica Sicurezza, rileva che nel 2015, ultimo anno utile di riferimento, in provincia di Mantova sono diminuiti i reati denunciati: 3504 ogni 100mila abitanti, esattamente il 7,45% in meno rispetto al 2014.

A livello provinciale, Mantova si colloca al 62esimo posto su 106 province nella classifica proposta dal quotidiano economico. Per quanto riguarda il numero complessivo di reati commessi nel 2015, Mantova è a quota 14.465.

In generale, la ricerca evidenzia un arretramento delle denunce dei reati nel 2015, a crescere poche tipologie, come: le truffe e le frodi informatiche, le estorsioni o il riciclaggio/impiego di proventi illeciti, delitti in qualche modo "virtuali" e meno "concreti" di altri quali: scippi, borseggi, effrazioni che maggiormente influenzano la percezione della sicurezza.

Rileviamo che non si evidenzia, almeno da questa ricerca di fonte ministeriale, un'incidenza di reati di natura corruttiva sul territorio mantovano.

#### **Industria**

Dal punto di vista economico la provincia di Mantova ha confermato risultati confortanti sul fronte dell'export e della bilancia commerciale, nonostante il mercato del lavoro resti piatto, l'occupazione, in dieci anni, si è infatti ridotta di un terzo. Vi sono stati anche timidi segnali di ripresa del tessuto produttivo nel secondo trimestre del 2016. I dati sulla natalità delle imprese elaborati dal Servizio Informazione e Promozione Economica della Camera di Commercio di Mantova, mostrano un saldo positivo di 134 unità, che porta la consistenza del Registro Imprese a 41.630 unità registrate a fine giugno.

L'analisi delle attività economiche della nostra provincia evidenzia una contrazione per i comparti più tradizionali, quali: manifatturieri e le costruzioni. Tutti i rimanenti settori mostrano un trend positivo: il commercio (+0,4%), le attività di alloggio e ristorazione (+0,7%), i servizi di informazione e comunicazione (+0,8%), le attività finanziarie e assicurative (+0,1%), le attività immobiliari (+0,4%), i servizi di supporto alle imprese (+1,8%), l'istruzione (+2,1%), la sanità e assistenza sociale (+1,3%), ecc. Da segnalare una situazione di leggera crescita anche per l'agricoltura (+0,3%). Il comparto artigianale, che rappresenta un terzo del totale delle imprese iscritte alla Camera di Commercio, mostra una ripresa più lieve, pari a +0,1%, un dato inferiore rispetto sia al valore regionale (+0,3%) sia a quello nazionale (+0,2%). (1).

(1) Comunicato stampa Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Mantova del 04/08/2016 – La dinamica delle imprese mantovane.

## Sanità

La popolazione residente nella provincia di Mantova si attesta ben al di sopra dei 420.000 abitanti, di cui la popolazione straniera rappresenta quasi il 16% (15,8%), di questi un terzo è concentrato nel Distretto capoluogo di provincia.

Le strutture erogatrici provinciali accreditate e a contratto, all'anno 2016, sono costituite da:

- ASST Mantova, che opera su più presidi ospedalieri e varie sedi di erogazione poliambulatoriali
- tre sperimentazioni gestionali pubblico-privato: Ospedale di Suzzara S.P.A., Ospedale San Pellegrino di Castiglione delle Stiviere SRL e Ospedale Civile di Volta Mantovana SRL;
- una Casa di Cura privata: Fondazione Teresa Camplani - Casa di Cura San Clemente;
- un presidio IRCSS privato: Fondazione Maugeri, presidio di Castel Goffredo;
- due strutture poliambulatoriale private: X Ray One SRL e Ortorad SRL-Struttura ambulatoriale Medicenter, presso il centro Green Park di Mantova;
- una struttura ambulatoriale di diagnostica per immagini: Ecorad di Asola, a contratto dal 2015;
- quattro laboratori privati: Gamma SRL, Lamb SNC, Centro Diagnosi SRL, Bialalisi-Fleming SRL.

## 4. CONTESTO INTERNO

---

L'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) di Mantova è stata istituita con DGR n. X/4495 del 10/12/2015, attivata a far data dal 01/01/2016 (in applicazione della L.r. n.23 del 11/08/2015), nell'ambito del Sistema Socio Sanitario Lombardo (SSL), afferisce all'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Val Padana insieme al ASST di Cremona e alla ASST di Crema. L'ASST di Mantova è articolata in 3 Presidi Ospedalieri, un Sistema Polimodulare di REMS, 6 Poliambulatori esterni e un ambulatorio intraospedaliero e 6 Sedi Territoriali.

L'ASST concorre, con tutti gli altri soggetti erogatori del sistema di diritto pubblico e di diritto privato (insistenti sul territorio mantovano e per contiguità sul territorio cremonese), all'erogazione dei LEA e di eventuali livelli aggiuntivi definiti dalla Regione, al fine di tutelare e promuovere la salute fisica e mentale.

Rispetto ai consumi di prestazioni sanitarie (degenza e specialistica ambulatoriale) espressi dai residenti della provincia di Mantova all'interno del territorio regionale, l'ASST di Mantova copre una quota che si attesta ben oltre il 50%: circa 57% per i ricoveri ospedalieri e circa 54% per le prestazioni di specialistica ambulatoriale (come riportato nel Piano delle Performance 2016 – 2018 della ASST di Mantova).

Per quanto rileva rispetto all'offerta socio-sanitaria:

Il Polo Ospedaliero della ASST di Mantova garantisce il trattamento del paziente in fase acuta ed è sede dell'offerta sanitaria specialistica; opera mediante i Presidi Ospedalieri di Mantova | Pieve di Coriano | Asola-Bozzolo. Lo stabilimento di Bozzolo è specificatamente dedicato alla riabilitazione.

Inoltre insiste sul territorio mantovano il Sistema polimodulare di REMS di Castiglione delle Stiviere, che a regime sarà costituita da 6 Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza che accoglieranno 120 pazienti psichiatrici autori di reato.

La Rete Territoriale della ASST eroga prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali territoriali e domiciliari, distrettuali (di cui al D.Lgs n.502/1992) per quanto di competenza, prestazioni specialistiche, di prevenzione sanitaria, diagnosi, cura e riabilitazione a media e bassa complessità, le cure intermedie.

L'ASST di Mantova assicura un importante collegamento con i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di libera scelta, con gli altri erogatori pubblici e privati accreditati della provincia, con gli enti locali e con il terzo settore.

L'ASST di Mantova attraverso la AAT di Mantova (Articolazione Aziendale Territoriale), funzionalmente afferente al Dipartimento Regionale Emergenza Urgenza Extraospedaliera di AREU, garantisce lo svolgimento del servizio di soccorso sanitario extra ospedaliero.

### **Organizzazione**

La normativa che dispone in materia di Aziende Sanitarie prevede a livello nazionale, con il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 successive modifiche ed integrazioni e nello specifico, l'art. 3, comma 1 bis, che le Aziende, nel rispetto dei principi e dei criteri previsti da disposizioni regionali, adottino un atto aziendale di diritto privato, che ne delinea l'organizzazione e il funzionamento.

La Regione Lombardia, coerentemente, ha assunto, in applicazione delle prescrizioni generali contenute nella L.R. 30 dicembre 2009, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni, recante: "Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità" e in particolare con l'art. 7, i criteri di organizzazione dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale, attraverso pronunciamenti di specie, e precisamente: DGR n. X/5113 del 29 aprile 2016 e DGR n.X/5513 del 02 agosto 2016.

L'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Mantova, in aderenza alle norme nazionali, regionali e alle successive linee guida e determinazioni di dettaglio citate, ha adottato con atti susseguenti, la deliberazione DG n.171 del 23 febbraio 2016 e la deliberazione DG n.1177 del 26 ottobre 2016, quest'ultima non ancora approvata in sede regionale, con la quale definisce il proprio Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS).

Le scelte organizzative, aderenti al modello prescelto, sono state attuate attraverso la realizzazione di dipartimenti, gestionali e funzionali, reti integrate ed il rinnovamento delle Strutture in staff alla Direzione Strategica.

Gli organigrammi, i funzionigrammi e la descrizione sintetica dell'assetto organizzativo in vigore sono aggiornati e consultabili alla sezione >> <http://www.asst-mantova.it/articolazione-degli-uffici>

## Funzioni

I compiti e le funzioni dell'articolata organizzazione aziendale sono puntualmente descritti nelle seguenti deliberazioni:

Tabella 1

DELIBERA	DATA	OGGETTO
344	26/03/2013	DGR N. IX 4914 - Approvazione POA: definizione assetto SITRA
345	26/03/2013	DGR N. IX 4914 - Approvazione POA: definizione assetto Struttura Risorse Economico Finanziarie
346	26/03/2013	DGR N. IX 4914 - Approvazione POA: definizione assetto Sistemi informativi aziendali
579	25/06/2013	DGR N.IX/4914 - Approvazione POA: definizione assetto Funzione acquisti
580	25/06/2013	DGR N. IX/4914 - Approvazione POA: definizione assetto struttura Gestione amm.va servizi sanitari
581	25/06/2013	DGR N.IX/4914 - Approvazione POA: definizione organigrammi e funzionigrammi Direzione Generale
582	25/06/2013	DGR N.IX/4914 - Approvazione POA: definizione organigrammi e funzionigrammi Direzione Sanitaria
583	25/06/2013	DGR N° IX 4914 - Approvazione POA: definizione assetto Dipartimento Medico
584	25/06/2013	DGR N° IX 4914-Approvazione POA: definizione assetto Dipartimento Neuroscienze
585	25/06/2013	DGR N° IX 4914-Approvazione POA: definizione assetto Dipartimento Cardio Toraco Vascolare
586	25/06/2013	DGR N° IX 4914-Approvazione POA: definizione assetto Dipartimento Chirurgico Ortopedico
587	25/06/2013	DGR N° IX 4914-Approvazione POA: definizione assetto Dipartimento Materno infantile
588	25/06/2013	DGR N° IX 4914-Approvazione POA: definizione assetto Dipartimento Radiologia clinica
589	25/06/2013	DGR N° IX 4914-Approvazione POA: definizione assetto Dipartimento Laboratorio
590	25/06/2013	DGR N° IX 4914-Approvazione POA: definizione assetto Dipartimento Emergenza urgenza
591	25/06/2013	DGR N° IX 4914-Approvazione POA: definizione assetto Risorse umane
592	25/06/2013	DGR N. IX/4914 - Approvazione POA: definizione assetto Struttura Tecnico economale e dei servizi
1074	16/12/2014	Azienda Ospedaliera Carlo Poma - Assetto organizzativo e Funzionigrammi.
1172	27/10/2015	DGR N. IX/4914, DGR N. X/3063 - Approvazione POA: Proposta Modifica Anno 2015
171	23/02/2016	Assetto organizzativo provvisorio dell'ASST di Mantova – Primi provvedimenti
1177	26/10/2016 (in corso di approvazione da parte di Regione Lombardia	Adozione Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS) dell'azienda Socio Sanitaria Territoriale Carlo Poma di Mantova -

Le deliberazioni sono pubblicate per 15 giorni consecutivi, sul sito web aziendale – SEZIONE ALBO PRETORIO. Per successiva visualizzazione, o rilascio di copia dei provvedimenti, è possibile inviare una richiesta all'indirizzo di posta elettronica [direzionestrategica@asst-mantova.it](mailto:direzionestrategica@asst-mantova.it) o tramite posta ordinaria alla Struttura Affari Generali dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Mantova - Strada Lago Paiolo 10, Mantova.

## 5. SOGGETTI

---

I soggetti che svolgono un ruolo attivo nel processo di prevenzione della corruzione e dell'illegalità in ordine all'attuazione e al controllo dell'efficacia delle misure con esso adottate sono:

### *Organo di indirizzo*

- che nomina Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- che adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti;
- che adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione, quali: promozione di maggiori livelli di trasparenza, introduzioni di modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia e effettività.

### *Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza*

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Mantova viene nominato dal Direttore Generale, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo in servizio, adeguatamente formato e soggetto a rotazione. Svolge il proprio ruolo con effettività di poteri di interlocuzione reali con gli Organi di indirizzo e con l'intera struttura amministrativa.

Il RPCT deve essere una persona che abbia sempre mantenuto una condotta integerrima, escludendo coloro che siano stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari.

Il RPCT elabora ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che sottopone al Direttore Generale per l'approvazione (art.1 comma 8 L.190/2012).

Il Piano viene divulgato nel sito web aziendale nella sezione Amministrazione trasparente > Altri contenuti > Corruzione.

Al Responsabile, oltre al già citato compito, sono assegnate le seguenti attività e funzioni:

- definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, su proposta dei dirigenti di Struttura (art. 1, comma 8);
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10 lett. a);
- proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con i dirigenti delle articolazioni aziendali competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);
- pubblicare entro il 15 dicembre di ogni anno sul sito web aziendale una relazione recante i risultati dell'attività (art. 1, comma 14) consultabile al link <http://www.asst-mantova.it/relazione-del-responsabile-della-prevenzione-della-corruzione/>;

- curare il rispetto delle norme sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi stabiliti dal D.lgs. n.39/2013 (art. 15 D.lgs. 39/2013);
- contestare all'interessato l'insorgere di situazioni di inconfiribilità e incompatibilità;
- segnalare all'ANAC e all'AGCOM i casi di possibile violazione delle norme sull'inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

In capo al Responsabile incombono le seguenti responsabilità, sancite dalla Legge n. 190/2012:

- in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde ai sensi dell'articolo n. 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:
  - a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 L.190/2012 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dello stesso articolo;
  - b) di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano (art. 1, comma 12);
- in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il responsabile della prevenzione della corruzione risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare (art. 1, comma 12 e 14);

Nel caso in cui, nello svolgimento della sua attività, egli riscontri dei fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare deve darne tempestiva informazione al dirigente preposto all'ufficio a cui il dipendente è addetto o al dirigente sovraordinato, se trattasi di dirigente, e all'Ufficio Procedimenti Disciplinari affinché possa essere avviata con tempestività l'azione disciplinare.

Ove riscontri dei fatti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa, deve presentare tempestiva denuncia alla competente procura della Corte dei conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, l. n. 20 del 1994).

Ove poi riscontri dei fatti che rappresentano notizia di reato deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica o ad un Ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge e deve darne tempestiva informazione all'Autorità nazionale anticorruzione (Circ.1 del 25/01/2014 Dipartimento della Funzione Pubblica).

### **RASA**

Ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (cfr. Comunicati del Presidente AVCP del 16 maggio e del 28 ottobre 2013), l'ASST di Mantova ha individuato con Delibera DG n.1082 del 17. Dicembre 2013 il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) Aziendale incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA).

### Gruppo tecnico

Il RPCT si avvale della collaborazione e delle competenze professionali proprie della struttura di Staff della Comunicazione.

La realizzazione del Piano prevede altresì il coinvolgimento delle strutture interne dell'amministrazione, con il compito di partecipare all'individuazione, all'elaborazione e alla pubblicazione delle informazioni di cui si deve assicurare la trasparenza, nonché all'attuazione delle iniziative di propria competenza previste nel Piano, inoltre, come previsto dall' art. 43, comma 3 D.lgs 33/2013 s.m.i, le strutture "garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto di termini stabiliti dalla legge".

Il RPCT svolge attività di controllo sull'adempimento da parte dell'ASST di Mantova degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

Il coinvolgimento degli Uffici, dei dirigenti e del personale del comparto è dettagliato, secondo un criterio di competenza per materia, nella tabella allegata (All.1), relativa a: "Obblighi di pubblicazione", che individua per ogni item, responsabilità di contenuto e referente di pubblicazione.

### Gruppo Interaziendale

Con invito PG AO Carlo Poma n.41012 dell'11 novembre 2014 e successivo verbale del 24.11.2011, custodito in atti presso questa Azienda, si è costituito un Gruppo interaziendale dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle Aziende e delle Agenzie Sanitarie dell'area orientale della Lombardia, con l'esplicita finalità di condividere le linee interpretative della normativa e la relativa applicazione.

### Referenti

La complessità aziendale ha reso altresì necessario creare un modello a rete tramite l'individuazione di "referenti" per la corruzione, tra i dirigenti e i funzionari appartenenti alle diverse strutture organizzative.

Ai referenti per la corruzione sono attribuiti, con apposito atto di delega, gli adempimenti previsti dalla L. 6 novembre 2012, n. 190, oltre a quelli disposti dal D.lgs 14 marzo 2013, n. 33, s.m.i, riferitamente: all'attività informativa nei confronti del responsabile/autorità giudiziaria; alla partecipazione al processo di gestione del rischio; alla proposta di misure preventive; ad assicurare l'osservanza e le eventuali violazioni del codice di comportamento; ad adottare tutte le misure gestionali necessarie riferite al personale attribuito; all'osservanza delle misure contenute nel PTPC relativamente all'area di competenza, per tematiche preliminarmente definite con apposita tabella, coincidente con la griglia dell'elenco degli obblighi informativi, di cui all'allegato 1 del PTPC cit.

Tutto ciò in perfetta aderenza con l'indirizzo chiarito alla lett. c punto 5.2 del PNA 2016, ove si fa espresso riferimento alla necessità da parte del RPCT di dotarsi, con una finalità di supporto e operativa di un *"modello a rete, attraverso il quale ... possa effettivamente esercitare poteri di programmazione impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo partecipano dell'adozione e dell'attuazione delle misure di prevenzione"*.

### Dirigenti

Rispetto al ruolo di Dirigente di Struttura si richiama l'attenzione sul testo dell'art. 16 del d.lgs. n. 165 del 2001, il quale, come noto, disciplina le funzioni dei dirigenti di livello dirigenziale generale. In particolare, sul fatto che con il d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, e il d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in l. n. 135 del 2012, sono state introdotte tre lettere nell'ambito del comma 1 dell'articolo, attribuendo a tali dirigenti specifiche competenze in materia di prevenzione della corruzione. Gli attuali commi 1-bis), 1-ter) e 1-quater) prevedono che i dirigenti di ufficio dirigenziale generale *"1-bis) concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti. 1-ter) forniscono le informazioni*

*richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo. I-quater) provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva".*

Le nuove norme affiancano l'attività del RPCT con l'attività dei dirigenti, ai quali sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, di monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione.

### **I dipendenti dell'ASST di Mantova**

Tutti i dipendenti dell'ASST di Mantova partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel P.T.P.C., segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o al RPCT o all'UPD e segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis Legge n. 241/90 s.m.i.).

Tutti i dipendenti dell'ASST di Mantova rispettano le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione e le prescrizioni contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, prestano la loro collaborazione al RPCT e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria, segnalano al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui siano venuti a conoscenza, anche attraverso lo strumento del Whistleblower.

In caso di omissione ai presenti compiti, ciascun dipendente potrà conseguentemente essere sottoposto alle misure disciplinari previste dalla legge.

### **Ufficio Procedimenti Disciplinari**

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 D.Lgs. n. 165/01); provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità Giudiziaria e collabora con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione all'aggiornamento del Codice di Comportamento.

### **NVP**

Il Nucleo di Valutazione delle Prestazioni (NVP) riveste un importante ruolo nel sistema di gestione del rischio e nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 D.Lgs. n. 33/2013), tra le competenze riconosciute:

- verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i PTPC siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale;
- che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza ove stabiliti;
- verifica i contenuti della Relazione in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, a tal fine, l'Organismo medesimo può chiedere al RPCT le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti;
- riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- esprime parere obbligatorio sul Codice di Comportamento adottato dall'ASST di Mantova (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001 s.m.i.).

## 6. NOZIONE DI CORRUZIONE

---

La definizione della corruzione comunemente accettata in Italia è: “Utilizzo del potere a fini personali”. Il termine anglosassone *corruption* ha un significato più esteso, identico a quello dell'originale latino *corruptio*: alterazione degenerativa. Include ben più della definizione citata che, in genere, si riduce al pagamento di tangenti o allo scambio occulto di vantaggi economici o professionali. Fanno parte della *corruption* anche disfunzioni, sprechi, utilizzo improprio o improduttivo dei fondi pubblici, opacità nelle transazioni, mortificazione delle competenze professionali, nepotismo, manipolazioni di gare d'appalto e concorsi, investimenti in titoli finanziari tossici, scelte che penalizzano l'ambiente e creano o favoriscono la diffusione di malattie nei territori compromessi.

La prima operazione, anche in ordine cronologico, per ridurre l'incidenza della corruzione, è di tipo preventivo. In termini tecnici, l'operazione si sostanzia in un'analisi organizzativa orientata alla quantificazione del rischio di corruzione, secondo le modalità definite in prima istanza dalla L.190/2012, poi riprese più nel dettaglio, in particolar modo, dai PNA 2015 e 2016. In ambito sanitario le aree a rischio indicate fra le maggiormente critiche, sono: nomine, procurement, farmaceutica, gestione delle entrate delle spese e del patrimonio e negligenza, nelle espressioni di: scorrimento delle liste d'attesa, dirottamento verso la sanità privata, false dichiarazioni o omessi versamenti nell'ambito della libera professione intramoenia.

Pertanto se è vero che in termini più orientati alla sanità i principi etici più importanti da assumere sono quelli strettamente connessi alla Mission dell'Azienda, cioè in poche parole, la salute pubblica, è altresì vero che, alla base di un percorso virtuoso sta quindi: l'integrità delle scelte sul piano organizzativo, delle nomine e avanzamento del personale, della gestione degli appalti, acquisti e servizi ed economico e finanziaria, che non può prescindere dall'integrità delle scelte manageriali.

## 7. AREE DI RISCHIO

---

L'ASST di Mantova ha adottando un criterio di mappatura delle aree maggiormente a rischio, ossia quelle che vengono ritenute di significativo impatto sul rischio di commissione di reati, prendendo a riferimento sia la Legge 06 novembre 2012, n. 190 che le indicazioni di cui ai PNA 2013, 2015 e 2016, approfondendo le aree di rischio generale relative a:

- a) Contratti pubblici: programmazione acquisti e gare (analisi e definizione dei fabbisogni); selezione del contraente (definizione oggetto dell'affidamento, definizione documenti di gara, definizione elementi di valutazione, nomina commissione valutatrice e valutazione offerte tecniche); verifica aggiudicazione e stipula del contratto (verifica eventuale anomalia dell'offerta, verifica eventuale subappalto, rispetto tempi di stipula contrattuale, verifica requisiti generali e speciali del fornitore); esecuzione e rendicontazione del contratto.
- b) Incarichi e nomine: reclutamento, progressione di carriera, posizione organizzative funzioni di coordinamento, direttore di dipartimento, incarichi di dirigenza di struttura complessa, incarichi di dirigenza di struttura semplice, incarichi di dirigenza di natura professionale, incarichi di dirigenza di alta specializzazione.
- c) Gestione delle entrate delle spese e del patrimonio: protocollazione fatture, liquidazione, pagamenti, storni di pagamenti.

A queste aree sono state aggiunte alcune aree specifiche, che troveranno nel corso del 2017 ulteriore implementazione a seguito dell'acquisizione di nuove competenze a livello territoriale conseguenti all'attuazione del POAS, ad oggi le aree e i relativi processi che si è ritenuto di sottoporre a monitoraggio sono i seguenti:

- a) Attività libero professionale liste d'attesa: rilascio autorizzazione e all'erogazione, inserimento del professionista nell'equipe, verifica della correttezza dei volumi di attività erogata, controlli sulla corretta erogazione (timbratura, sistema di prenotazione, ecc.); incasso della prestazione erogata ed emissione della fattura, liquidazione compenso dei professionisti.
- b) Liste d'attesa – sistema di prenotazione: gestione lista d'attesa, gestione prenotazione CUP.
- c) Farmaceutica dispositivi e altre tecnologie: ricerca, sperimentazione e sponsorizzazioni: gestione informatizzata del magazzino farmaci (gestione resi ritiri farmaci dispositivi medici, monitoraggio fornitori, predisposizione flusso F e flusso R, proposta acquisto farmaci in prontuario, proposta acquisto farmaci extra prontuario, gestione smaltimento farmaci scaduti, gestione richieste UU.OO., gestione consegne UU.OO, gestione inventari, ispezioni armadi di reparto, conservazione stoccaggio farmacie dispositivi medici, gestione materiali in arrivo); informatizzazione del ciclo di terapia (dispensazione diretta dei farmaci, gestione monitoraggio AIFA farmaci alto costo); autorizzazione aziendale (gestione prontuario ospedaliero e prontuario delle dimissioni, gestione consegne intra aziendali); ricerca con promotore commerciale e autorizzazione aziendale; ricerca con DM autorizzazione aziendale, ricerca con finanziamento parere del Comitato Etico.
- d) Attività conseguenti al decesso in ambito intraospedaliero: attività necrofori e camere mortuarie.

L'elenco dei processi mappati sono allegati a questo PTPC (All.2). Le schede di analisi del rischio di corruzione contengono l'elencazione delle aree a rischio e i processi che ad esse afferiscono. Per ogni processo sono stati individuati i possibili eventi rischiosi, le misure per contrastare il rischio e un utile indicatore, l'obiettivo per l'anno 2017 e la relativa responsabilità. Ad ogni processo è stato assegnato un valore del rischio, dato dal prodotto probabilità/impatto, applicando la metodologia di analisi e valutazione declinata nel PNA 2013 e nell'aggiornamento 2015.

Si chiarisce che la mappatura dei processi a rischio è un percorso costantemente oggetto di implementazione. Pertanto pur non potendo affermare di avere realizzato il censimento di tutti i percorsi, questo è sicuramente l'intendimento che si sta perseguendo.

## 8. I COLLEGAMENTI CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE

---

L'art.1 comma 8 L. 190/2012, così come sostituito dal D.lgs. 97/2016, conferma la necessità di un coordinamento tra i documenti di programmazione strategico-gestionale, ivi incluso il Piano delle Performance (PP), un documento programmatico triennale che individua in coerenza con la programmazione di bilancio: gli indirizzi e gli obiettivi strategici, definisce inoltre gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Amministrazione, nonché gli obiettivi ed gli indicatori relativi al personale, ora consultabile all'indirizzo >>

<http://www.asst-mantova.it/performance>

Il ciclo della gestione della performance trova perfezionamento nell'ulteriore documento redatto a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, denominato Relazione sulla performance che evidenzia i risultati organizzativi individuali raggiunti.

Il PTPC 2017/2019 individua, come specificato al punto 7 le Aree di rischio generali e specifiche che l'ASST di Mantova ha valutato di sottoporre a monitoraggio nel corso del 2017. In coerenza con le finalità meglio precisate nei PNA 2015 e 2016, che forniscono indirizzi e obiettivi, l'ASST con il proposito di voler garantire il coordinamento degli obiettivi intende avviare un percorso informativo, formativo e operativo rivolto non solo ai titolari delle Aree di rischio già richiamate, ma estendendo tale metodologia anche alle aree sanitarie, in una logica di diffusione della cultura dell'etica in sanità, già intrapresa nel corso del 2016, con corsi formativi specifici. L'obiettivo può essere perseguito

attraverso una formazione sotto-forma di accompagnamento propedeutico all'analisi e alla valutazione di un processo operativo e al fornire ai professionisti la consapevolezza delle azioni e la capacità di utilizzo di strumenti consoni ed efficaci per una corretta gestione dei processi.

## 9. TRASPARENZA

---

L'ASST di Mantova garantisce la certezza del principio di trasparenza contenuto nel D.lgs. 13 marzo 2013, n.33 ad opera del D.lgs 25 maggio 2016, n.97, tramite l'adozione di un modello di rete consolidato, che coinvolge dirigenti, posizioni organizzative e dipendenti, formalmente responsabilizzati da specifici atti interni.

Questa scelta organizzativa ha consentito e permette di assicurare l'attendibilità del dato pubblicato, proprio in considerazione della bontà del criterio utilizzato.

L'ASST di Mantova inoltre considera, pur in presenza di una strutturazione ormai certa, che controllo e formazione debbano essere pilastri portanti dell'intero sistema, a tal fine ha programmato: sia un piano di audit interni a valenza di supporto e verifica della correttezza del dato pubblicato e della tempestività, così come previsto dalla norma e come meglio specificato nel successivo paragrafo; sia un piano formativo rivolto, non solo ai professionisti direttamente coinvolti, in quanto titolari o gestori operativi dei processi che afferiscono alle aree di rischio, come individuate e puntualmente descritte nei PNA 2015 e 2016, ma anche a tutto il personale aziendale, per una capillare diffusione di una cultura di responsabilizzazione, verso il superamento di un concetto del dentro e del fuori rispetto all'Azienda, sempre nel pieno rispetto delle prescrizioni emanate dal garante della Privacy sulla tematica in oggetto.

L'ASST di Mantova ritiene così, non solo di adempiere ad una mera prescrizione normativa ma di promuovere e sostenere una scelta di trasparenza e conoscibilità della Struttura da parte del cittadino, mettendo a disposizione un numero non quantificabile di informazioni, facilmente consultabili ed estraibili tramite l'area appositamente approntata nella home page dell'ASST di Mantova, denominata |Amministrazione Trasparente|.

### *Misure organizzative per la regolarità e la tempestività dei flussi informativi*

L'elenco degli obblighi di pubblicazione allegato alla Delibera CIVIT 50/2013, è stato innovato in maniera considerevole in seguito alla promulgazione del D.lgs 25 maggio 2016, n.97 e pertanto l'ASST ha ritenuto di adottare il nuovo schema (All.1 cit.), adeguandolo agli aggiustamenti che sono intervenuti nell'adunanza del 28 dicembre 2016, che ha approvato in via definitiva la **delibera ANAC n. 1310** «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016», assicurando la piena applicazione delle nuove disposizioni. Agli obblighi di cui al provvedimento di nuova adozione verrà applicato nel corso del 2017 il sistema di monitoraggio interno sull'attuazione del programma, basato su audit, ossia un processo di controllo interno con funzione di verifica, istituito con la finalità di esaminare e valutare le attività, verificandone gli aspetti procedurali amministrativi e la loro regolarità rispetto a standard predefiniti, che riguardano:

- pubblicazione del dato nella sezione dell'"Amministrazione trasparente" del sito aziendale;
- completezza delle informazioni richieste dalle previsioni normative;
- tempestività dell'aggiornamento dei dati pubblicati;
- rispetto dei formati di pubblicazione come da normativa vigente;
- rispetto dei requisiti previsti dalle linee guida del Garante della Privacy;
- acquisizione, ove possibile, delle relative evidenze documentali;
- proposte migliorative.

Lo svolgimento della procedura si articola: nella programmazione di audit, almeno uno all'anno, a partire da ottobre a novembre 2017, da effettuare presso tutte le strutture aziendali coinvolte; nella individuazione, in accordo con gli interessati, delle date e dei tempi degli incontri in situ e nella restituzione, da parte del RPCT, dei reports contenenti segnalazioni, analisi, rilievi, raccomandazioni e proposte agli interessati.

A tal fine, il RPCT, in collaborazione con le Strutture Comunicazione e Qualità, ha predisposto una griglia di confronto che costituirà lo strumento dell'auditing.

### **Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente"**

L'ASST di Mantova, al fine di adempiere alla richiesta di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti e alla luce di quanto espresso all'art.51 Invarianza finanziaria del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33, usufruirà di Google Analytics, servizio gratuito messo a disposizione da Google, per monitorare il traffico di visite del sito su cui è installato.

Lo strumento consente di effettuare una rilevazione quantitativa degli accessi e una misurazione puntuale della fruizione dei contenuti presenti nella sezione Amministrazione Trasparente, nel rispetto dei vincoli imposti dalla normativa italiana in materia di Privacy.

Google Analytics, oltre alla sua gratuità d'uso, presenta un notevole vantaggio in termini analitici: a differenza delle tradizionali ricerche statistiche effettuate su quel che viene definito "campione rappresentativo" – soggetto dunque a possibili errori, il servizio elabora statistiche sul reale traffico registrato dal sito.

Il software raccoglie ed elabora le informazioni sulla base dei principali parametri, qui di seguito elencati:

- modalità di accesso al sito – diretto o attraverso motori di ricerca;
- località di provenienza tramite l'indirizzo IP dell'utente;
- browser utilizzato;
- tempo di permanenza;
- pagine visitate.

Google assicura sempre il rispetto della privacy dell'utente garantendo che le informazioni raccolte non saranno condivise con parti terze né saranno associate a nessun altro dato in possesso del motore di ricerca.

Per ulteriori dettagli è possibile consultare:

- TERMINI DI SERVIZIO DI GOOGLE ANALYTICS > <http://www.google.com/analytics/terms/it.html>
- NORME SULLA PRIVACY GOOGLE > <http://www.google.it/intl/it/policies/privacy/>

I dati raccolti potrebbero essere usati per l'accertamento di responsabilità in caso di ipotetici reati informatici ai danni del sito. È possibile consultare al link <https://www.asst-mantova.it/privacy> la completa informativa sulla Privacy, così come previsto dall'art. 13 del d.lgs 196/2003.

Tutte le statistiche offrono una panoramica completa dei comportamenti dei visitatori effettuati sul sito istituzionale e della sua capacità di rispondere alle esigenze del target che ne usufruisce.

Le informazioni selezionate rappresenteranno uno strumento non solo di monitoraggio dell'utilizzo del sito ma anche una forma di riflessione e valutazione, da parte degli amministratori, per apportare concrete migliorie alla piattaforma in termini di completezza e accessibilità.

### **Accesso civico**

Per "accesso documentale" si intende l'accesso disciplinato dal capo V della legge 241/1990.

Per "accesso civico" si intende l'accesso di cui all'art. 5, comma 1, del decreto trasparenza, ai documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione.

Per "accesso generalizzato" si intende l'accesso di cui all'art. 5, comma 2, del decreto trasparenza.

L'ASST di Mantova a seguito dell'adozione della **Determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016: LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI**

LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL'ART. 5 CO. 2 DEL D.LGS. 33/2013 Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», procederà ad un necessario adeguamento sia operativo, come suggerito dallo stesso provvedimento, tramite l'adozione di un regolamento interno che disciplini l'accesso e fornisca informazioni per l'attuazione del nuovo diritto, prevedendo una chiara definizione delle diverse tipologie di accesso, come specificate in premessa, sia organizzativo attraverso le migliori soluzioni per una corretta e omogenea gestione delle istruttorie o dalla formazione del silenzio.

## 10. ROTAZIONE

---

Il PNA pone tra gli adempimenti dovuti dalle pubbliche amministrazioni e tra queste le Aziende Sanitarie la definizione di criteri per realizzare la rotazione del personale dirigente e del personale con funzioni di responsabilità operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione. L'intesa tra Governo, Regioni ed enti Locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n.190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" del 24 luglio 2013, nel merito della materia, chiarisce che l'attuazione della misura deve avvenire in modo da tener conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni e in modo da salvaguardare la continuità della gestione amministrativa, elencando, di seguito, eventuali possibili soluzioni. Lo stesso PNA 2016 rappresenta la possibilità di sviluppare altre misure organizzative di prevenzione che producano effetti analoghi. Tra i suggerimenti prospettati dal Documento di indirizzo vigente vi è la possibilità di attuare una corretta articolazione dei compiti e delle competenze, l'ASST di Mantova, per i motivi già espressi nel PTPC 2016/2018, che di seguito si ripetono, ossia: a esiguità dei profili professionali che proprio per questo motivo hanno sviluppato delle specificità tali da rendere svantaggiosa la possibilità di trovare adeguata sostituzione per rotazione in ambito aziendale, senza che ciò comporti un danno all'organizzazione aziendale, con evidenti ricadute sull'utenza, ha avviato, per dare concretezza alle prescrizioni, un processo di certificazioni ISO 9001-2015 delle più importanti aree a rischio, così da realizzare un'analisi delle varie fasi con contestuale individuazione delle responsabilità endoprocedimentali, quindi di soggetti diversi dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale.

Rimane altresì intangibile l'ipotesi di rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva o di fattispecie di sospensione facoltative ed obbligatorie previste dalla legge.

## 11. FORMAZIONE

---

Nell'ambito del piano annuale di formazione, emanando a cura dell'ASST di Mantova, saranno individuati, nel corso del 2017, momenti formativi, e precisamente:

- iniziativa formativa/informativa rivolta ai neoassunti per la diffusione di una cultura di base sui principi dell'anticorruzione e della trasparenza tramite piattaforma e-learning, (Delibera DG 830 dell'08 ottobre 2014);
- ai responsabili titolari dei processi afferenti alle aree di rischio l'organizzazione di un percorso formativo per la mappatura – analisi e trattazione dei relativi processi, per affinare l'utilizzo dello strumento di valutazione per la graduazione del rischio.

- al personale del ruolo medico e sanitario non medico attraverso un percorso informativo formativo e applicativo per la mappatura – analisi e trattazione di un processo di competenza, valutato a rischio di corruzione
- ai responsabili di contenuto e della pubblicazione degli obblighi, un corso mirato ad una corretta pubblicazione delle informazioni sul sito web aziendale- relativamente ai nuovi obblighi di pubblicazione nonché alle prescrizioni in tema di accesso civico.
- Al Gruppo interaziendale dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle Aziende e delle Agenzie Sanitarie dell'area orientale della Lombardia, corso specialistico su tematiche scelte e condivise dal Gruppo secondo la modalità organizzativa già collaudata nel corso del 2016.

## 12. INFORMAZIONE

---

L'ASST di Mantova assicura la massima diffusione del Piano sia tramite la pubblicazione di documenti, comunicazioni della Direzione o del Responsabile per la prevenzione della corruzione e articoli di approfondimento; sia tramite il sito internet nelle sezioni "Amministrazione trasparente" o "eventi", in relazione alla tipologia di comunicazione da diffondere.

## 13. CODICE DI COMPORTAMENTO

---

Il Codice di Comportamento è una delle misure di prevenzione della corruzione fondamentale, l'ASST con proprio provvedimento n. 83 del 28.01.2014, ha adottato, ai sensi dell'articolo 54 del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, relativo ai doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta, quale specificazione del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici adottato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, il proprio Codice (consultabile all'indirizzo >>

<http://www.asst-mantova.it/codice-disciplinare-e-codice-di-condotta/>)

Questo Documento, così come la Delibera CIVIT 50/2013 è oggetto di revisione da parte dell'ANAC che sta per emanare nuove Linee Guida per l'adozione dei Codici di comportamento negli enti del Servizio Sanitario Nazionale, con le quali l'Autorità intende fornire agli enti del SSN indicazioni per l'adozione dei Codici di comportamento da parte dei singoli enti al fine di contestualizzare le norme di portata generale contenute nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62.

Ne consegue che l'ASST procederà nel corso del 2017 ad una revisione del Codice di comportamento aziendale sulla base delle nuove Linee Guida nazionali, con il contributo fattivo dell'UPD e della Struttura Comunicazione.

## 14. WHISTLEBLOWER

---

Tra gli aspetti trattati nel Codice sia quello in essere sia quello che verrà assunto a seguito dell'adozione delle Linee Guida, da parte dell'ASST di Mantova, un rilievo particolare merita la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito *whistleblower*, che, a cura di ogni responsabile, deve essere sottoposto alle misure di tutela previste dalla legge (art. 54 bis del D.Lgs. 165/01), dal Piano Nazionale Anticorruzione, dal Piano Triennale Anticorruzione e dalla *Whistleblower policy*, approvata con Delibera DG n. 1037 del 10 dicembre 2014 (consultabile all'indirizzo >>

<http://www.asst-mantova.it/regolamenti-per-la-prevenzione-e-la-repressione-della-corruzione-e-dell-illegalita/>),

in conformità ai seguenti principi:

- a) la tutela dell'anonimato;
- b) il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower;
- c) la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 bis d.lgs. n.165 del 2001, in caso di necessità di disvelare l'identità del denunciante.

## 15. ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI

---

L'AO Carlo Poma di Mantova con Delibera DG n. 289 del 14 aprile 2014 aveva già adottato, ai sensi dell'art. 53 d.LGS 165/2001, così come modificato dall'art.1, comma 42 della l.190/2012, in ottemperanza al dispositivo di cui al punto 3.1.6. del PNA e al cronoprogramma di cui al PTPC 2014-2016, il Regolamento per la disciplina degli incarichi extra istituzionali del personale dipendente. In seguito alla più volte richiamata Riforma sanitaria il Regolamento è stato oggetto di revisione da parte dell'ASST di Mantova con delibera DG n.383 del 5 aprile 2016 (consultabile all'indirizzo >>

<http://www.asst-mantova.it/regolamenti-per-la-prevenzione-e-la-repressione-della-corruzione-e-dell-illegalita/>).

L'articolato prevede all'art. 6, una procedura autorizzatoria caratterizzata da diverse fasi di controllo, effettuate a cura del Responsabile di riferimento, del Responsabile della Struttura Funzione Acquisti, del RPC e della Direzione di riferimento. Per quanto attiene al monitoraggio successivo, al momento, in assenza di segnalazioni specifiche, non sono state individuate efficaci modalità di realizzazione, ma si sta cercando di identificare possibili percorsi di controllo, successivi alla fase autorizzativa.

## 16. MONITORAGGIO

---

I Dirigenti sono tenuti a fornire al Responsabile della prevenzione della corruzione, in qualsiasi momento lo richieda e di norma due volte l'anno (entro il 30 giugno e il 30 novembre) i report relativi allo stato di attuazione del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione aziendale, al fine di consentire al Responsabile di cui sopra di predisporre la relazione da inoltrare all'organo di indirizzo politico, così come previsto dalla legge 190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno.

## 17. CRONOPROGRAMMA

Tabella 2

TIPOLOGIA	SINTESI DEI CONTENUTI	INDICATORE	RESPONSABILE	TEMPISTICA
<b>Verifica ed applicazione del PTPC</b>	Relazione periodica dei Dirigenti responsabili delle Aree di rischio	Relazione	Dirigenti	Semestrale
	Audit interni	Schede di Audit	RPCT Struttura Comunicazione	Annuale
	Acquisizione autodichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, da parte del personale interessato, di non trovarsi in stati di incompatibilità o conflitto di interesse	Dichiarazione compilata e sottoscritta	RPCT Struttura Risorse Umane	Annuale
	Codice di comportamento	Codice	RPCT UPD	Entro il 31.12.2017
	Accesso civico	Regolamento	RPCT	Entro il 31.12.2017
<b>Corsi di formazione</b>	Iniziativa formativa/informativa rivolta ai neoassunti per la diffusione di una cultura di base sui principi dell'anticorruzione e della trasparenza tramite piattaforma e-learning	Customer satisfaction	RPC Struttura Risorse Umane Area valorizzazione del personale	Annuale
	Percorso formativo rivolto ai responsabili titolari dei processi afferenti alle aree di rischio per la mappatura – analisi e trattazione dei processi stessi, per affinare l'utilizzo dello strumento di valutazione per la graduazione del rischio	Customer satisfaction	RPC Struttura Risorse Umane Area valorizzazione del personale	Annuale
	Percorso informativo formativo e applicativo per la mappatura – analisi e trattazione di un processo di competenza, valutato a rischio di corruzione, rivolto al personale del ruolo medico e sanitario non medico, nell'ambito dei collegamenti al PP	Progetto formativo	RPC Struttura Risorse Umane Area valorizzazione del personale CO.GE	Annuale
	Corso mirato ad una corretta pubblicazione delle informazioni sul sito web aziendale- relativamente ai nuovi obblighi di pubblicazione nonché alle prescrizioni in tema di accesso civico rivolto ai responsabili di contenuto e della pubblicazione degli obblighi	Customer satisfaction	RPC Strutture Comunicazione SIA Risorse Umane Area valorizzazione del personale	Entro anno 2017
	Corso specialistico indirizzato al Gruppo interaziendale dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle Aziende e delle Agenzie Sanitarie dell'area orientale della Lombardia, su tematiche scelte e condivise dal Gruppo secondo la modalità organizzativa già collaudata nel corso del 2016	Customer satisfaction	RPC Struttura Risorse Umane Area valorizzazione del personale	Annuale
<b>Mappatura Aree di rischio</b>	Monitoraggio	Scheda di rilevazione del rischio	Responsabili titolari dei processi delle Aree di rischio	Entro anno 2017
<b>Trasparenza</b>	Attività di pubblicazione dei contenuti previsti dalla normativa vigente	Evidenza in tabella	RPCT Responsabili di contenuto e pubblicazione	Vedi raccomandazioni inserite nelle schede di Audit allegate ai Rapporti di Valutazione Interni (Vedi Schede di Audit in atti).